

L'emergenza Covid

Variante Delta, primi casi trovati a Pisa La Regione: ora sequenziare a tappeto

I primi due casi accertati di variante Delta sono stati accertati nei laboratori dell'azienda ospedaliero universitaria di Pisa. Si tratterebbe di due persone che già avevano ricevuto almeno la prima dose di vaccino o avevano avuto il Covid. Visto l'allarme crescente in Italia e in Europa la Regione ha deciso di incaricare i laboratori di Careggi, Cisanello e Le Scotte di sequenziare tutti i tamponi a

tappeto. Tutto questo mentre sul fronte vaccini la Toscana è penultima in Italia per cicli completati e deve recuperare ancora molto sulle fasce più giovani, le più esposte alla tanto temuta variante.

a pagina 3 Gori

Accertati a Pisa: erano già vaccinati o avevano già avuto il Covid
La Regione allerta i laboratori di Cisanello, Careggi e Le Scotte

Variante Delta, primi casi in Toscana Scatta il sequenziamento a tappeto

Ci sono i primi due casi di variante Delta anche in Toscana. I due campioni positivi alla mutazione indiana sono risultati dal sequenziamento nel laboratorio dell'Azienda ospedaliero universitaria di Pisa, che svolge questo lavoro per tutta l'Area Vasta Nord Ovest. Ad annunciarlo è il professor Mauro Pistello, direttore della Virologia dell'ospedale Cisanello, il cui laboratorio ha condotto i riscontri: «Il sequenziamento di potenziali casi positivi alla variante Delta ci vengono chiesti in relazione a casi di persone infettate nonostante la vaccinazione o nonostante fossero già stati positivi al Covid — spiega — In questi giorni sono emersi due riscontri positivi». Almeno uno dei due casi si sarebbe verificato nel Livornese. Nei mesi scorsi, 9 casi di «indiana» (con altrettante guarigioni) si erano già registrati in Toscana, tutti nell'Area Vasta Centro, ma secondo gli esperti si trattava di una mutazione diversa dall'attuale Delta, che è oggi molto temuta per la sua alta contagiosità.

Piano sequenziamenti

Ora, però, per i laboratori cambieranno le regole di ingaggio: dai prossimi giorni tutti i tamponi positivi saranno sequenziati. La Regione, in attesa di formalizzare la decisione con una delibera, ha già comunicato ai laboratori del Cisanello, delle Scotte di Siena e di Careggi, la volontà di controllare ogni nuovo contagio. E domani, su questo tema, si confronterà con l'Istituto superiore di Sanità. Un carico di lavoro possibile per i nostri laboratori? Sembra di sì. Se per esempio il laboratorio pisano al momento non è in grado di andare oltre i 10 sequenziamenti al giorno, il numero dei nuovi positivi da controllare è già molto basso. E del resto esiste un test rapido per verificare se si tratti della variante Alfa, la mutazione inglese: il che comporta che nei laboratori, per il sequenziamento vero a proprio (un'operazione molto

lunga), arriverebbero solo i tamponi negativi a questo test.

Istruzioni da Roma

Al momento, «non è a conoscenza nostra un piano specifico» da parte del governo per contrastare la diffusione della variante Delta, ha detto ieri il governatore Eugenio Giani, dopo l'incontro col ministro della Salute Roberto Speranza, che ha invece ricordato che la mutazione «diventerà con ogni probabilità prevalente». Giani manifesta preoccupazione: «Nei nostri laboratori del Cnr di Sesto Fiorentino, al momento, sono censite più di 80 varianti. Ma la variante Delta indubbiamente rappresenta, anche per gli effetti che portato ne-



Peso: 1-8%, 3-59%

gli altri paesi, un grave pericolo». Il caso dell'isola di Maiorca, con centinaia di giovani contagiati dalla Delta durante le vacanze, potrebbe portare a un ripensamento almeno sull'ipotizzata riapertura delle discoteche.

Pochi richiami

Ieri la Toscana ha superato il milione di dosi somministrate per i richiami. Ma in base all'ultimo rapporto della Fondazione Gimbe, che ha elaborato i dati del governo aggiornati a ieri mattina, la nostra regione è indietro: se infatti è dodicesima per cittadini immunizzati con la prima dose (il 55,6% contro una media nazionale del 56,2%), è addirittura penultima per quel che riguarda la popolazione che ha completato il ciclo vac-

cinale (il 27%, contro una media italiana del 30%; a far peggio c'è solo l'Umbria). Un dato non irrilevante se si tiene conto che la variante Delta sembra riuscire ad aggirare la protezione offerta dalle sole prime dosi. Del resto, se la Toscana ha recuperato i ritardi sugli over 60, è ancora molto indietro sul lavoro sulla fasce più giovani, quelle che, dati alla mano, hanno la maggiore probabilità di contagiarsi e di contagiare. Nella nostra regione, gli under 60 sono circa 2 milioni e 470 mila. A essere vaccinati con la prima dose, a ieri, erano in 977 mila, ovvero meno del 40%. E solo in 325 mila avevano completato il ciclo vaccinale, il 13%.

La campagna

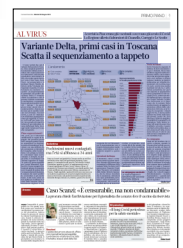
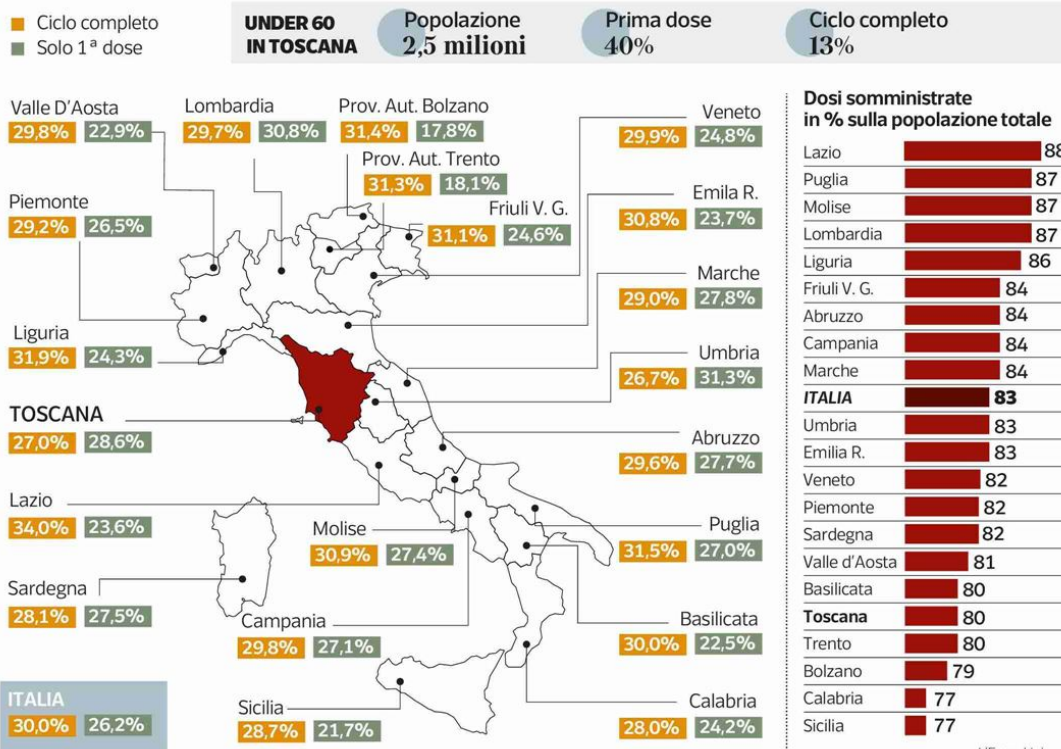
Giani ieri ha ricordato che rispetto a giugno, quando in Toscana sono arrivate 900 mila dosi di vaccini, nel mese di luglio ne saranno recapitate 650 mila. Così, la Regione dovrà rifare i conti per assicurare il rispetto degli appuntamenti già presi. Le decisioni sulla riapertura delle prenotazioni e sull'eventuale possibilità di anticipare la seconda dose saranno prese probabilmente tra oggi e domani, malgrado il summit fosse stato fissato per ieri pomeriggio: «Voglio che i calcoli vengano fatti attentamente — ha detto il governatore — quando sarà possibile cercheremo di riaprire le agende».

Giulio Gori

La campagna vaccinale

La nostra regione è penultima per seconde dosi fatte. Slitta la riapertura delle agende

L'andamento



Peso:1-8%,3-59%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

509-001-001